

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE

(Industria, commercio, turismo)

26° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1973

Presidenza del Presidente TORTORA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione e rinvio:

« Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766) (D'iniziativa dei senatori Togni ed altri):

PRESIDENTE	Pag. 413, 415, 416
BOSCO, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato	414
CALVI	416
PIVA	415
SANTONASTASO	415
TIBERI, relatore alla Commissione	415, 416

Rinvio della discussione:

« Norme relative alla tutela della denominazione di origine "vetri di Murano", alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto » (1319) (D'iniziativa dei deputati Degan ed altri; Reggiani) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	416
BERLANDA, relatore alla Commissione	416

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

SANTONASTASO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge:

« Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766), di iniziativa dei senatori Togni ed altri

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato », di iniziativa dei senatori Togni, Santalco, Follieri, Alessandrini e Agrimi.

Riprendiamo la discussione sospesa il 12 dicembre scorso e, come siamo rimasti d'intesa, cedo la parola al rappresentante del Governo, onorevole Bosco, perchè fornisca alla Commissione i chiarimenti richiesti nella precedente seduta in ordine a questo dise-

10^a COMMISSIONE

26° RESOCONTO STEN. (19 dicembre 1973)

gno di legge nonchè al problema complessivo degli albi professionali.

B O S C O, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Signor Presidente, onorevoli senatori, nel corso del precedente dibattito su questo argomento ho ricevuto, come è stato ricordato, una richiesta da parte del senatore Fusi tendente a conoscere quali fossero le iniziative parlamentari e governative intese alla costituzione di albi e ruoli professionali.

Tale richiesta si giustifica con l'esigenza di inquadrare il problema sollevato dal disegno di legge d'iniziativa del senatore Togni ed altri in un ambito più vasto e generale.

Ebbene, mi sia innanzitutto consentito di informare la Commissione che le proposte in atto tendenti alla costituzione di nuovi albi e ruoli professionali presso la Camera dei deputati sono le seguenti:

1) proposta di legge n. 92, presentata il 25 maggio 1972 dai deputati La Forgia ed altri. — Disciplina della professione di agente in mediazione;

2) proposta di legge n. 226, presentata il 7 giugno 1972 dal deputato Ciccardini — Ordinamento della professione pubblicitaria;

3) proposta di legge n. 532, presentata il 20 luglio 1972 dai deputati Ciccardini ed altri. — Istituzione dell'Albo nazionale degli installatori di impianti;

4) proposta di legge n. 730, presentata il 9 agosto 1972 dal deputato Maggioni. — Istituzione dell'Albo nazionale degli auto-transportatori di cose per conto di terzi;

5) disegno di legge n. 1165, presentato il 16 novembre 1972 dal Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile (Bozzi) di concerto con i Ministri di grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro, del bilancio. — Istituzione dell'Albo nazionale degli autostrasportatori di cose per conto di terzi;

6) disegno di legge n. 762, presentato il 12 gennaio 1973 dal senatore Viviani. — Istituzione dell'Albo dei periti automobilistici;

7) disegno di legge n. 766, presentato il 16 gennaio 1973 dai senatori Togni ed altri. — Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

8) disegno di legge n. 1150, presentato il 14 novembre 1972 dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Ferri). — Istituzione e funzionamento dell'Albo nazionale degli agenti di assicurazione;

9) proposta di legge n. 1622, presentata il 5 febbraio 1973 dai deputati Reggiani ed altri. — Istituzione dell'Albo dei pubblicitari ed ordinamento della professione pubblicitaria;

10) proposta di legge n. 1773, presentata il 1° marzo 1973 dal deputato Cervone. — Disciplina della professione di consulente automobilistico in infortunistica stradale;

11) proposta di legge n. 1910, presentata il 22 marzo 1973 dai deputati Aliverti ed altri. — Disciplina dell'attività dei mediatori in merci ed immobiliari;

12) proposta di legge n. 2008, presentata l'11 marzo 1973 dai deputati Menicacci ed altri. — Istituzione dell'Albo e del Registro per l'esercizio del trasporto di cose per conto di terzi e per conto proprio con autoveicoli, motoveicoli e rimorchi;

13) disegno di legge n. 1067, presentato il 13 aprile 1973 dai senatori Bartolomei ed altri. — Istituzione della « patente di mestiere », della qualifica di « maestro artigiano » e della « bottega scuola »;

14) proposta di legge n. 2147, presentata il 18 maggio 1973 dai deputati Altissimo ed altri. — Qualificazione professionale degli installatori di impianti e disciplina dell'attività;

15) proposta di legge n. 2315, presentata il 1° agosto 1973 dai deputati Ciaffi ed altri. — Istituzione dell'Albo e ordinamento della professione di maestro di sci.

Devo precisare che l'elenco testè letto, probabilmente, è incompleto in quanto è mancato il tempo per fare un confronto con gli archivi della Camera e del Senato per vedere se ci fosse sfuggita una qualche altra iniziativa.

Comunque, di fronte a questo proliferare di proposte per l'istituzione di albi e ruoli professionali qual è la posizione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato? In effetti, il Ministero non può non manifestare qualche perplessità di fronte a questo fenomeno; il rafforzarsi di questa ten-

denza restaurativa di corporazioni di arti e mestieri non è visto certamente con molto favore da parte del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per le complicazioni relative alla natura delle scelte politiche da fare ed anche per le complicazioni di ordine burocratico che ne derivano. Spesso, infatti, si verificherebbe una duplicità di albi come, ad esempio, nella ipotesi che stiamo esaminando.

La grossa preoccupazione di fondo è poi quella che, attraverso l'istituzione degli albi, si possa verificare una specie di chiusura dell'accesso alle varie professioni il che, evidentemente, non può essere considerato favorevolmente.

Per quanto riguarda, in particolare, il presente disegno di legge sono a conoscenza dei vari emendamenti presentati ed ispirati, in parte, dalla necessità di eliminare il divieto di libero accesso alla categoria da parte di nuovi concessionari. Questo ostacolo, che tra l'altro si prestava a ricorsi di legittimità costituzionale, è stato eliminato, ripeto, dall'insieme delle modifiche proposte ed il Governo, pur con le perplessità espresse, che ritengo non siano di poco conto, si rimette alle decisioni della Commissione sia per quanto riguarda gli emendamenti proposti che il disegno di legge nel suo complesso.

SANTONASTASO. A seguito delle osservazioni svolte dall'onorevole Sottosegretario, il Gruppo della democrazia cristiana è alquanto perplesso di fronte al problema dell'ampliamento del numero degli albi professionali.

Di conseguenza, mi permetto di chiedere un rinvio della discussione collegato, però, alla costituzione di un'apposita Sottocommissione che approfondisca meglio le varie tematiche che questo disegno di legge ha sollevato.

TIBERI, relatore alla Commissione. Mi dichiaro nettamente contrario alla proposta di rinvio del senatore Santonastaso; infatti, questo disegno di legge ha avuto una sorte piuttosto complessa e credo sia stato portato all'esame della nostra Commissione da almeno dieci mesi. Addirittura, è stato sostituito il relatore perchè, durante l'assen-

za per malattia del senatore Farabegoli, io stesso sono subentrato nell'incarico.

Abbiamo avuto modo di ascoltare opinioni e punti di vista e, da ultimo, è stata importante la valutazione e l'apprezzamento nel merito da parte del rappresentante del Governo.

Non ritengo pertanto che sussistano le ragioni obiettive per appoggiare la richiesta del senatore Santonastaso.

P I V A. Signor Presidente, devo dire di non essere rimasto convinto dalle parole del relatore, senatore Tiberi, in quanto ritengo che questo provvedimento rivesta una complessità tecnica che va approfondita in tutti i suoi aspetti. Vi sono poi questioni giuridiche che non possiamo sottovalutare. Per esempio, questo albo dovrebbe essere ristretto ai commissionari italiani e nessuno che non sia cittadino italiano potrebbe di conseguenza svolgere tale attività; ebbene, questa è solo una delle questioni che vanno approfondite e per questo ritengo che sia utile un dibattito in sede di Sottocommissione.

Del resto, questo sistema lo abbiamo seguito per tutte le leggi che rivestono, oltre che un carattere politico, aspetti tecnici; è stato il caso della legge per le forme associative degli artigiani, per esempio.

Consideriamo, intanto, l'aspetto giuridico di questo disegno di legge, in ordine al quale non sono poche le perplessità; e poi, in sede di Sottocommissione, vediamo se si può sgrossare il lavoro in modo da ritornare in Commissione per discutere solo gli aspetti fondamentali che attengono alla scelta politica se istituire o non istituire l'albo in questione.

P R E S I D E N T E. Personalmente ritengo, invece, che questo problema sia fortemente sentito, in quanto interessa circa 200 mila persone. Abbiamo attualmente una situazione di disorganizzazione nell'ambito di ciascuna provincia, che è alquanto grave anche dal punto di vista dei dipendenti; ciò perchè ogni singola società si regola in maniera diversa e non riusciamo ad affrontare il problema.

Pertanto, mi sembra (non vorrei entrare nel merito) che il provvedimento al nostro

10^a COMMISSIONE

26° RESOCONTO STEN. (19 dicembre 1973)

esame sia interessante sotto questo profilo. Nulla esclude che possa essere modificato: e questo possiamo farlo comodamente; ma l'importante è non rinviarlo, altrimenti daremmo una grossa delusione alla categoria interessata. Questa è la mia opinione.

Quindi, ci troviamo di fronte a due proposte: quella di rinviare la discussione e di affidare l'esame del disegno di legge ad una apposita Sottocommissione; l'altra, del relatore, di continuare invece la discussione e definire l'esame del provvedimento stesso.

C A L V I . Ho l'impressione che da tempo discutiamo intorno a questa questione facendo forse delle confusioni.

Non è che noi vogliamo sapere se a questa categoria di lavoratori il disegno di legge che viene proposto sia utile o meno; ma vogliamo sapere, di fronte al proliferare di queste iniziative, a chi si deve riconoscere il diritto di darsi un albo attraverso la legge. Io penso che lo si debba riconoscere a categorie che svolgono una funzione d'interesse pubblico; capisco, ad esempio, che gli avvocati abbiano un ordine, perchè si deve garantire al pubblico che se ne serve che chi vi è iscritto possiede certi requisiti. Capisco che questo avvenga per categorie di professionisti anche di minore importanza, come può essere quella, ad esempio, dei curatori di fallimento. Ma se tutti coloro che esercitano una professione dovessero chiedere di darsi un albo, e ciò fosse loro concesso, significherebbe avviarsi verso una forma di corporativismo che non potremmo accettare. Oppure, come nel caso attuale, dovremmo emendare il relativo provvedimento in modo tale da renderlo inservibile ed allora non si comprenderebbe il perchè lo dovremmo votare.

Per queste considerazioni sono favorevole al rinvio. E vorrei peraltro sapere se in ordine al presente disegno di legge è stato chiesto il parere della Commissione giustizia.

T I B E R I , *relatore alla Commissione.* Sia la Commissione giustizia che la 1^a Commissione hanno espresso i loro pareri; e gli emendamenti proposti sono il riflesso di questi pareri.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti la propo-

sta di rinviare la discussione del disegno di legge e di affidare l'esame del medesimo ad una Sottocommissione.

(È approvata).

La discussione del disegno di legge è quindi rinviata. Dell'esame preliminare del provvedimento stesso rimane incaricata una Sottocommissione, della quale faranno parte il relatore senatore Tiberi, con funzioni di presidente, ed i senatori Minnocci, Berlanda e Mancini. Gli altri Gruppi sono invitati a fornire quanto prima i nomi dei rispettivi rappresentanti.

Rinvio della discussione del disegno di legge:

« **Norme relative alla tutela della denominazione di origine "vetri di Murano", alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto** » (1319), **d'iniziativa dei deputati Degan ed altri; Reggiani** (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme relative alla tutela della denominazione di origine "vetri di Murano", alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto », d'iniziativa dei deputati Degan, Boldrin, Zanini; Reggiani, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Berlanda di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

B E R L A N D A , *relatore alla Commissione.* Ho ricevuto soltanto ieri il documento e ritengo che ciò sia sufficiente per chiedere che la discussione del disegno di legge venga rinviata alla prossima seduta.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 17,15.